

TEATRO VERDI
Milano

Stagione
2025|2026

LA SERA A TEATRO

Spettacoli
per giovani e adulti
al teatro Verdi



TEATRO
VERDI

TEATRO
DEL
BURATTO



14 gennaio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Nelson

«Dov'è quell'angolo del nostro cervello o del nostro cuore dove nascono le idee "buone"?»

Anfiteatro

Testo e regia: Giuseppe

Di Bello

Con: Marco Continanza

Dov'è quell'angolo del nostro cervello o del nostro cuore dove nascono le idee "buone"? È davvero un mistero, soprattutto se si considera una vita come quella di Nelson Mandela, nato in una nazione oppressa dal razzismo, dalla violenza che questo ha generato e dal suo "evolversi" nel terribile regime che è stato Apartheid. Questo sistema, privo di pietà, che ha vessato lui, la sua famiglia e il suo popolo e che

infine lo ha rinchiuso in un carcere su una piccola isola in mezzo all'oceano solo per le sue idee; in una cella di due metri per due per 27 anni, non solo non è riuscito a piegarlo, ma cosa più incredibile sembra avergli offerto l'opportunità di maturare una profonda umanità, cosa che lo porterà attraverso la compassione, ad elevarsi tra i grandi spiriti della storia dell'uomo.

24 gennaio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Ultimo round

Storia del pugile sinti Johann 'Rukelie' Trollmann

«Stremato e ridotto pelle e ossa, rialzò il capo e sconfisse il suo aguzzino, [...]. La vittoria gli costò la vita.»

Crest

Di: Gaetano Colella e
Andrea Simonetti
Con: Andrea Simonetti
Regia: Gaetano Colella
Costumi: Mariagiovanna
Stallo
Disegno luci: Vito Marra
Tecnico luci: Walter
Mirabile/Vito Marra

Johann Trollmann, pugile tedesco di origini zingare, fu un atleta dalle potenzialità incredibili, paragonato al famosissimo Muhammad Ali, per le movenze leggiadre, molto più simili a quelle di un danzatore. Caratteristiche vincenti ma non apprezzate dall'ambiente nazista che nel 1933 gli tolse il titolo dei pesi medi e

iniziò a contrastarne la carriera. In quanto sinti, nel 1942 venne deportato in un campo di lavoro e sfruttato come "sparring partner" negli incontri di pugilato organizzati dalle guardie naziste. Nel '44, stremato e ridotto pelle e ossa, rialzò il capo e sconfisse il suo aguzzino, il Kapò Emil Cornelius. La vittoria gli costò la vita.

28 gennaio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Delete

“La cultura della cancellazione” capitolo I

Teatro del Buratto

Di e con: Renata Coluccini
e Marta Mungo

Un piccolo gesto che è capitato a tutti di fare. Cancellare. Nel mio dispositivo elettronico la memoria è piena, devo fare posto. Cosa cancello? Dati e cache delle app e poi elimino i file inutili (foto, video, documenti e download). Ma quali sono inutili? Davvero non mi serviranno più?

La cultura della cancellazione

Da Wikipedia: La “cultura della cancellazione” (cancel culture) è un fenomeno sociale che implica la messa al bando, la critica o il boicottaggio di individui o gruppi per comportamenti o dichiarazioni considerate offensive o controverse.

La grande storia e le piccole storie.

Un incontro per discutere insieme su cosa cancellare, cosa vogliamo conservare, cosa sogniamo, cosa ricordiamo. E la memoria? E i ricordi digitalizzati spariranno? E la carta, i libri resteranno? Queste riflessioni condivise ci porteranno a una lettera. La lettera di una madre a un figlio. La lettera di una donna cancellata!

Dalla platea al palco, da piccole testimonianze a una storia, dentro la grande Storia, ma che accade oggi, ancora, come ieri. La lettera di una madre a un figlio testimonianza degli ultimi giorni della donna, della sua storia, della sua gente, dell'amore per il figlio in salvo dagli orrori di una guerra e di una persecuzione.

4 febbraio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



«La storia di Alfonsina è l'occasione per affrontare con i ragazzi e le ragazze tematiche quali parità di genere, diritti universali, riscatto sociale.»

Teatro al Quadrato

Con: Maria Giulia Campioli, Francesco Grillenzoni, Stefano Garuti
Musiche dal vivo e canzoni originali:
Francesco Grillenzoni e Stefano Garuti, dei Tupamaros
Regia: Maria Giulia Campioli
Elaborazione video:
Francesco Grillenzoni, Stefano Garuti
Oggetti di scena: Stefano Garuti
Da un'idea di Claudia Bulgarelli
Produzione: Teatro al Quadrato / Tupamaros con il supporto di Teatro Evento

Lo spettacolo racconta la storia della ciclista Alfonsina Morini Strada, la prima donna a correre nel 1924 il giro d'Italia. All'epoca il ciclismo era uno sport prettamente maschile e le donne che lo praticavano, oltre a essere molto rare, erano spesso oggetto di discriminazioni, scherno, derisione e aspra critica sociale. Lo spettacolo utilizza i linguaggi artistici del teatro, della musica, e delle video proiezioni per raccontare una storia di riscatto e passione, di emancipazione e coraggio. Nel Regno d'Italia di inizio '900, Alfonsina apre la strada alle donne nello sport più epico ed eroico di tutti i tempi e conquista, tappa

dopo tappa, la sua libertà e l'affetto popolare. La storia di Alfonsina è l'occasione per affrontare con i ragazzi e le ragazze tematiche quali parità di genere, diritti universali, riscatto sociale.

11, 12, 13 e 14 febbraio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Romeo and Juliet (are dead)

«Mercuzio [...] propone un'alternativa:
ripercorrere le tappe della loro storia.»

Teatro del Buratto

/ Theatre of the 7

Directions

Un progetto di: Laura
Pasetti

Con: Alessandro
Guetta, Eleonora
Longobardi, Izaak
Hutton

Luci: Marco Zennaro

Costumi: Caterina Berta

Regia: Laura Pasetti

Direttore di produzione:
Franco Spadavecchia

Spettacolo in lingua
inglese con raccordi in
italiano

Inserito in Invito a Teatro



Romeo, Giulietta e Mercuzio non sono contenti del finale che Shakespeare ha scritto per loro. Soprattutto i due innamorati pensano che il drammaturgo sia stato troppo crudele e, alla ricerca di un senso, continuano a ripetere all'infinito la scena della loro morte. Ma Mercuzio è stanco di assistere alla rappresentazione e propone un'alternativa: ripercorrere le tappe della loro storia per riuscire forse a trovare le risposte che cercano riguardo il loro destino.

Lo spettacolo, in lingua inglese e italiana, presenta brani tratti direttamente dall'opera di Shake-

spere e, al contempo, vede i tre personaggi commentare le scene in un inglese contemporaneo. A tenere tutto assieme è Mercuzio, che usa l'italiano per collegare le scene e per tradurre alcuni commenti di Romeo e Giulietta, così da facilitare la comprensione per tutti.

5, 6, 7 marzo 2026

ore 20.30

8 marzo 2026

ore 16.30

Teatro Verdi



Voglio le Olimpiadi

«Solo accettando se stessi è possibile capire
chi siamo davvero.»

Teatro del Buratto

Di: Alessandro Carvani
Minetti, Armando Barone

Con: Alessandro Carvani
Minetti

Regia: Renata Coluccini

Inserito in Invito a Teatro

 **INVITO
A TEATRO**

Ale perde l'uso delle braccia a 25 anni per un incidente in moto. Tornato a casa, dopo giorni di disperazione, reinventa la propria vita grazie anche allo sport, vincendo un titolo mondiale e due europei di paracuathlon, e conquistando in sella alla sua bicicletta il record dell'ora di paraciclismo su pista.

È la storia del suo percorso verso l'autonomia, dalle prime cadute alle speranze di qualificazione per i giochi olimpici. Una storia

di sport, ma soprattutto di vita, di vittorie, ma anche di fallimenti, perché solo accettando se stessi è possibile capire chi siamo davvero, e come provare a realizzare i propri sogni, superando il nostro "non limite".

Lo spettacolo tratto dal libro omonimo è la storia vera di Alessandro Carvani Minetti e sarà proprio lui, in scena, a raccontare la sua vicenda.

8, 9, 10, 11 aprile 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Fashion Victims

L'insostenibile realtà del fashion

«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

Teatro del Buratto

Testo, video e regia:

Davide Del Grosso

Con: Davide del Grosso,

Marta Mungo

Scene: Caterina Berta

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione:

Franco Spadavecchia

Inserito in Invito a Teatro



L'industria tessile produce da sola più CO₂ del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 a oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato.

Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, che sfrutta persone e risorse ambientali e che sta finalmente mostrando i suoi limiti.

“Fashion Victims” si propone di mostrare, attraverso il racconto di una ragazza e di un ragazzo, due facce della stessa medaglia: un'occidente bulimica e inconsapevole delle proprie azioni, e un altro mondo, quello in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi.

15, 16, 17 e 18 aprile 2026

ore 20.30

Teatro Verdi

Milano Republic

Due cantastorie dal Santa Tecla allo Zelig

«In una divertente carrellata di canzoni e aneddoti storici, il cantastorie Giangilberto Monti e lo stralunato pianista e cantautore Davide Zilli propongono una performance da vero cabaret, quello che sta in bilico tra poesia, comicità e canzone d'autore.»

Teatro del Buratto

Di e con: Giangilberto
Monti e Davide Zilli
Direttore di produzione:
Franco Spadavecchia

Inserito in Invito a Teatro

INVITO
A TEATRO

La storia musicale di Milano è ricca di artisti che hanno lasciato il segno nella cultura italiana, e che spesso hanno agito in coppia: Dario Fo e Franca Rame, Giorgio Gaber e Enzo Jannacci, Ricky Gianco e Gianfranco Manfredi, solo per fare alcuni nomi. Artisti che ci hanno regalato un repertorio musicale, teatrale e comico a cui molti si sono ispirati. Ma non tutti ricordano i retroscena e i locali che hanno favorito questi incontri.

Uno scenario metropolitano di caffè periferici, osterie sui Navigli,

dancing high-tech e condomini multietnici, dalle risate surreali di Nebbia in Valpadana di Cochi e Renato a quelle tragicomiche del Gaber di Barbera e Champagne, fino alle poetiche ballate di Micondo e Nel mio giardino, targate anni Settanta, e alle incursioni dei cantacomici di Zelig, nel mondo della Milano da bere.

Perché nella sterminata Repubblica di Milano, tra case di rinhiera e boschi verticali, si cantava e si canta di tutto, da locale a locale.

22, 23, 24 e 25 aprile 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Lottavano così come si gioca

«Una cittadina di provincia negli anni '70. La ricostruzione di vicende contraddittorie, a volte epiche, a volte tragiche. Un gruppo di ragazzini che “lottavano così come si gioca”, con l'illusione di poter cambiare il mondo»

Teatro Invito

Di e con: Luca Radaelli
Regia: Laura Curino
Luci: Alessandro Bigatti
Coordinamento tecnico:
Matteo Binda e Graziano
Venturuzzo

Inserito in Invito a Teatro



“Non so chi abbia coniato l'espressione ‘anni di piombo’. Fatto sta che questa etichetta si è appiccicata addosso alla mia adolescenza. Fino quasi a farmi sentire in colpa di essere cresciuto proprio in quegli anni e di avere riso e amato e gioito in quegli anni, anni di morti ammazzati. Perché quel piombo richiama le pallottole. Ma il piombo è anche il grigio plumbeo della nebbia, che in quegli anni copriva Milano e che ora è sparita. E il piombo è anche il materiale che si usava nelle rotative per i giornali, la vera scenografia di un periodo in cui si leggeva e si discuteva moltissimo.

Io però preferisco pensare a un altro utilizzo del piombo: quello che ne fanno i pescatori. Il sughero è importante ma anche il piombo è essenziale: solo combinando leggerezza e peso si ottiene una pesca efficace. Solo con il peso del piombo si va al di sotto della superficie, dove sta la realtà nascosta”.
Uno spettacolo di narrazione per fare luce su un periodo dipinto quasi sempre a tinte fosche, dedicato a una generazione che, forse, non ha perso del tutto.

20, 21, 22 e 23 maggio 2026

ore 20.30

Teatro Verdi



Janis: la fragilità di un mito

«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

Teatro del Buratto

Testo: Davide Del Grosso,
Marta Mungo

Video e regia: Davide Del
Grosso

Con: Davide Del Grosso e
Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro
Direttore di Produzione:
Franco Spadavecchia

Inserito in Invito a Teatro



È un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del Rock and Roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni.

Sulla scena un'attrice e un attore evocano il mondo di Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Janis ci è apparsa come un em-

blema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso l'incredibile curiosità dell'età giovanile, così come il disagio, la malinconia e i rischi ad essa legate. Smontando il mito di eccessi della rockstar, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli, alla ricerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi.

17, 18, 19 e 20 giugno 2026

ore 20.30

Teatro Verdi

Le lacrime di Achille



«...per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, della guerra, dell'amore e della morte.»

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Assistenti alla regia:
Marta Mungo, Emanuela Spadavecchia

Con la collaborazione di
Emanuela Spadavecchia
Con: Nazzareno Patrino,
Giacomo Peja

Musiche: Luca De Marinis

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione:

Franco Spadavecchia

Inserito in Invito a Teatro



Il mito è un racconto fuori dal tempo, è attuale: non serve attualizzarlo, ci consente di porre delle domande all'oggi, di affrontare tematiche sempre vive.

Per questo vogliamo raccontare la storia di Achille e Patroclo: per parlare di due ragazzi, di famiglie differenti, di forza e fragilità, di amore, di guerra, di un destino con cui fare i conti.

Ripercorrere il mito, affrontare l'Iliade per narrare la storia di un legame che affronta un futuro già designato, del goffo e invisibile Patroclo scelto dal giovane eroe

Achille, per scoprire le diverse facce e possibilità dei protagonisti, per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, degli insegnamenti di Chirone, della guerra, dell'amore e della morte; questi sono gli elementi del nostro raccontare.

CHE MUSICA MILANO UNA RASSEGNA PER FAR CONOSCERE LA CITTA' ATTRAVERSO LA MUSICA

Libri, canzoni, dischi ed emozioni
di fine novecento.

Ideazione di Giangilberto Monti

15, 16, 17 e 18 aprile 2026

ore 20.30

📍 Teatro Verdi

Milano Republic Due cantastorie dal Santa Tecla allo Zelig

Di e con: Giangilberto Monti e Davide Zilli

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



La storia musicale di Milano è ricca di artisti che hanno lasciato il segno nella cultura italiana, e che spesso hanno agito in coppia: Dario Fo e Franca Rame, Giorgio Gaber e Enzo Jannacci, Ricky Gianco e Gianfranco Manfredi, solo per fare alcuni nomi. Artisti che ci hanno regalato un repertorio musicale, teatrale e comico a cui molti si sono ispirati. Ma non tutti ricordano i retroscena e i locali che hanno favorito questi incontri.

Uno scenario metropolitano di caffè periferici, osterie sui Navigli, dancing high-tech e condomini multietnici, dalle risate surreali di *Nebbia in Valpadana* di Cochi e Renato a quelle tragicomiche del Gaber di *Barbera e Champagne*, fino alle poetiche ballate di *Macondo* e *Nel mio giardino*, targate anni Settanta, e alle incursioni dei cantacomici di Zelig, nel mondo della Milano da bere.

Perché nella sterminata Repubblica di Milano, tra case di ringhiera e boschi verticali, si cantava e si canta di tutto, da locale a locale.

Dal 29 aprile al 2 maggio 2026

Teatro Verdi

La gallina intelligente

tributo liberamente ispirato a Cochi e Renato

Di Rafael Andres Didoni

Chitarre e arrangiamenti di Antonio Baldassarre

Regia di Walter Leonardi



Un attore e un musicista in scena, due voci, due anime che si intrecciano per rievocare l'universo

poetico, ironico e surreale di Cochi e Renato. Uno spettacolo che fonde musica e parola.

Una decina delle loro canzoni più iconiche introdotte da brevi monologhi e racconti originali ispirati al loro immaginario.

Non una semplice imitazione, né un omaggio nostalgico. Ma una reinter-pretazione affettuosa e contemporanea.

Una visione del mondo che Cochi e Renato hanno saputo regalare: un modo di guardare alla realtà con occhi ingenui e disillusi allo stesso tempo. Un inno alla leggerezza intelligente, al pensiero laterale, alla poesia che si nasconde dietro la risata.

Il repertorio storico del duo si mescola con il nonsense e il surrealismo degli interpreti. Il passato si unisce al presente in una visione sul crinale di una delicata follia.

“Quando ero ragazzo ascoltavo le loro canzoni e nel petto succedeva qualcosa che si trasmetteva alla pancia, poi alla faccia, cambiavo umore, colore e a volte cambiava anche il clima, i pensieri si trasformavano in un ombrello che mi riparava la testa, ascoltarli era come mangiare il mio piatto preferito senza esserne mai sazio.

Guardarli mi dava coraggio, un coraggio che allora non sapevo a cosa mi sarebbe servito. Oggi lo so, mi è servito a diventare quello che sono. A trovare il coraggio di servire una risata sulla tavola di chi, a volte, può mangiare solo quella”.

Grazie Cochi, grazie Renato.

Dal 13 al 16 maggio 2026

📍 Teatro Verdi

Il quartetto c'era rassegna letteraria-musicale

Quattro scrittori attraverso la loro produzione letteraria-musicale raccontano fatti e aneddoti del mondo musicale milanese con parole, testimonianze, immagini e foto dei loro numerosi lavori, un viaggio nello spazio e nel tempo nella Milano di fine 900.

Ogni sera i nostri protagonisti saranno accompagnati nella narrazione da un musicista.

Le serate saranno condotte da Giangilberto Monti.

13 Maggio 2026



**Enzo
Gentile**

giornalista, scrittore,
critico musicale

14 Maggio 2026



**Piero
Colaprico**

giornalista, scrittore e
storico

15 Maggio 2026



**Roberto
Caselli**

giornalista, critico
musicale e storica voce
di Radio Popolare

16 Maggio 2026



**Giordano
Casiraghi**

musicista, giornalista,
scrittore e conduttore
radiofonico

BIGLIETTERIA

Posto Unico €15,00

Ridotto €10,00

(over 65, under 25, famiglie con under 18, Cral, enti convenzionati, gruppi su prenotazione oltre le 10 pax)

INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 026880038 / 02 27002476 - **prenotazioni@teatrodelburatto.it** (le prenotazioni sono valide solo previa conferma). In caso di prenotazione, i posti verranno assegnati automaticamente in base alla miglior disponibilità. Se desiderate scegliere personalmente il posto in sala, potete acquistare i biglietti su **www.vivaticket.com**.

TEATRO VERDI

Via Pastrengo, 16
Milano

M2 / M5 Garibaldi
M5 Isola

Tram 2, 4, 7

Bus 70

www.teatrodelburatto.com
prenotazioni@teatrodelburatto.com
026880038 / 02 27002476

Iscriviti alla Newsletter



Con il tuo 5x1000 possiamo continuare a:

- Offrire occasioni di incontro, creatività e bellezza, per tutte le età
- Raggiungere bambini, famiglie, scuole, anche in contesti fragili
- Rendere il teatro uno spazio accessibile e vivo, davvero per tutti

Dona il tuo 5x1000 al Teatro del Buratto

Contribuisci a sostenere i nostri progetti inserendo semplicemente il nostro codice fiscale **02854100159** nello spazio della tua dichiarazione dei redditi.

Ogni piccolo contributo può fare una grande differenza!

Grazie



www.teatrodelburatto.com